

All/to n. 2 lettera del 23 giugno 2017

IL PROGRAMMA FORMATIVO “NEOPATENTATI”

La Security Driving Car si fa promotrice di un importante progetto rivolto ai neopatentati. L'attività si pone come obiettivo quello di aumentare il livello di sicurezza, la prudenza, la responsabilità e la consapevolezza nella guida del veicolo nel periodo tra il rilascio della patente e le prime esperienze al volante.

Gli incidenti stradali rappresentano in assoluto la prima causa di morte tra i giovani (fonte ISTAT). Il tasso di incidenti mortali tra i conducenti appartenenti alla fascia d'età 18 - 24 anni è doppio rispetto a quello dei conducenti più esperti. I neopatentati non sono soltanto un rischio per se stessi ma anche per gli altri: per ogni neopatentato deceduto in un incidente, altre 1,3 persone perdono la vita.

Tra i motivi che provocano questo elevatissimo numero di vittime vanno citati l'inclinazione per il rischio e un'errata percezione del pericolo tipica di questa fascia d'età, i comportamenti trasgressivi che, uniti alla scarsa esperienza e conoscenza delle dinamiche della circolazione come valutazione della velocità, lettura e corretta interpretazione della strada anche in funzione delle condizioni di fondo e ambientali, delle elementari dinamiche fisiche che influiscono sul comportamento del mezzo, la non conoscenza dei sistemi elettronici in dotazione al veicolo e il loro corretto utilizzo, portano inevitabilmente ad una sovraesposizione ai rischi derivanti dall'uso dell'auto.

E' l'uomo che condiziona i comportamenti dinamici del veicolo, pertanto deve essere in grado di conoscerli, prevenirli e saperli controllare e gestire.

La sicurezza stradale è un'emergenza a livello mondiale.

In Europa si è puntato sul miglioramento delle capacità di guida incentivando la partecipazione dei giovani a corsi di guida sicura per migliorare le conoscenze e le capacità tecniche di guida.

Questi corsi definiti all'estero di *“driver improvement”* (*miglioramento del conducente*) ed espressamente disciplinati dalla normativa, che comprendono una parte psicologica ed una parte pratica, hanno evidenziato una riduzione del rischio di circa il 50% rispetto ad un adeguato gruppo di controllo non trattato.

Il rapporto *“Driver Training and Traffic Safety Education”*, presentato a Bruxelles dal responsabile per la Politica della Sicurezza Stradale alla Direzione Generale Energia e Trasporti, come documento di definizione per nuove linee guida e raccomandazioni relative al mondo della formazione alla guida, mette in risalto lo strumento dei corsi di guida sicura come uno dei principali metodi atti a stimolare la comprensione, la conoscenza e la difesa per quanto riguarda le situazioni di rischio.

I dati assicurativi evidenziano come la frequenza dei sinistri sia elevata soprattutto nei primi anni dopo l'acquisizione della patente. In particolare, sono 17 i sinistri mediamente provocati da 100 maschi assicurati tra i 18 e 24 anni (a fronte di una media pari a poco più di 7 sinistri), mentre sono mediamente 12 quelli provocati dalle femmine nella stessa fascia di età. Dopo i 25 anni, la frequenza dei sinistri tende a diminuire, raggiungendo valori inferiori alla media nella fascia di età comprese tra i 36 e i 41 anni per i maschi e tra i 30 e i 41 anni per le femmine. Per entrambi i sessi, ma in misura più accentuata per le femmine, si registra una ripresa della sinistrosità tra i 42 e i 53 anni, probabilmente in connessione con l'utilizzo dell'autovettura da parte dei figli neopatentati. (Fonte ANIA).

Ogni anno in Italia si tengono circa 2.500.000 esami per le varie categorie di patenti, con circa 1.900.000 idonei pari al 76% e circa 600.000 respinti pari a 24 %.

La percentuale di respinti è nettamente più elevata all'esame teorico 72% (circa 430.000 respinti) rispetto a quello di guida 28% (circa 170.000 respinti).

Questo dato evidenzia come nel nostro Paese il modo di acquisire la patente, a differenza di quanto avviene in altri Paesi sia maggiormente sbilanciato sull'acquisizione delle conoscenze normative, piuttosto che sulle reali capacità di guida.

Si avverte, dunque, l'urgenza di un'attività educativa delle giovani generazioni che abbia come obiettivo la formazione di una cultura della sicurezza stradale ad ampio spettro, che vada dall'analisi delle azioni che comportano un rischio, alla promozione degli atteggiamenti utili a prevenirle.

Il rischio, spesso vissuto con fascino, è un sinonimo di forte emozione, trasgressione e dimostrazione di coraggio, e le caratteristiche psicologiche e comportamentali proprie della fascia di età come il concetto di invincibilità, fatalità, immortalità, anomalo approccio sul rispetto delle regole e della prudenza snaturano la realtà.

È, pertanto, l'immaginario che viene costruito attorno ai temi della sicurezza l'ostacolo maggiore per l'acquisizione di una reale maturità dei giovani nei comportamenti di guida.

La sicurezza è innanzitutto equilibrio, un equilibrio fatto di consapevolezza e autocontrollo. Consapevolezza vuol dire essere coscienti che durante gli spostamenti in automobile si pone sempre un continuo problema di valutazione: valutazione delle distanze, delle velocità, dei comportamenti degli altri veicoli, delle condizioni del traffico e della strada, oltre che della propria auto. La guida responsabile non deve mai essere automatica.

La capacità di guida, l'abilità, la conoscenza; chi usa l'auto correttamente rende la guida più sicura, per guidare in sicurezza è fondamentale conoscere al meglio il mezzo e le corrette tecniche di guida, in modo da essere in grado di evitare, gestire e/o recuperare situazioni di emergenza. Chi ha maggiori capacità alla guida e maggiore esperienza ha più probabilità di uscire indenne da situazioni difficili e scabrose. E la parola chiave è esperienza, che ai neopatentati manca.

Essere in possesso della patente, aver superato una prova teorica e pratica non equivale ad aver guidato su strada per anni e a saper riconoscere immediatamente potenziali pericoli.

Tre sono gli elementi principali che concorrono a determinare il grado di sicurezza di un guidatore: comportamento, vissuto e tecnica.

Guidare bene e con qualità un veicolo significa:

- anticiparne i problemi ed i comportamenti conoscendone le reazioni nelle varie condizioni;
- prevenire i propri errori;
- prevenire i rischi derivanti dal traffico, dalla circolazione e dalla cause ambientali;
- crearsi più margini di sicurezza in relazione agli altri utenti della strada.

I partecipanti ai corsi già organizzati hanno evidenziato come conoscere gli effetti della velocità, del mancato o non corretto uso dei sistemi di sicurezza attiva e passiva (es. cinture), del rispetto della distanza di sicurezza, dell'importanza del corretto utilizzo e manutenzione dei pneumatici, del pericolo acquaplaning in caso di pioggia, ecc. li abbia portati ad un comportamento più accorto e responsabile.

Lo studio dei comportamenti durante i corsi formativi hanno evidenziato nei giovani ricorrenti difetti quali:

- tendono a guidare senza tenere in modo corretto il volante ed usando prevalentemente una sola mano secondo tecniche diverse. Spostare inutilmente le mani sul volante fa perdere sensibilità, porta inoltre a sterzare repentine o sterzare più del necessario;
- frenano modulando troppo dolcemente la frenata, non sfruttando quindi appieno le potenzialità dei freni, difetto che può portare facilmente al tamponamento o mettere in crisi l'impianto frenante;
- usano in maniera brusca il gas e lo sterzo, situazione che può facilmente portare ad una perdita di controllo del veicolo;
- mancano della capacità di indirizzare correttamente lo sguardo per impostare le traiettorie, per individuare e gestire una situazione a rischio;
- aggrediscono la curva anticipandola, trovandosi di conseguenza ad invadere la corsia opposta in uscita di curva o, mettendo in crisi la stabilità della vettura cercando di correggerne la traiettoria;
- mancanza di adeguati automatismi alla guida o memorizzato automatismi sbagliati; riflessi automatici errati o pericolosi, reazioni istintive che spesso pregiudicano ulteriormente la stabilità del veicolo e la possibilità di mantenerne il controllo;
- sopravvalutazione delle proprie capacità, sottovalutazione delle difficoltà
- disconoscenza e non ottimizzazione dei sistemi elettronici di sicurezza.

Il progetto NEOPATENTATI, è un percorso formativo "*after licensing*" mirato ad un neofita e pertanto da preparare all'uso dell'auto, ai pericoli della strada, alla distrazione della guida. Determinate capacità tecniche non si improvvisano, ma possono solo scaturire da un'esperienza specifica, trasferita da istruttori qualificati, in apposite strutture dove in sicurezza si possono eseguire gli esercizi creando situazioni di precaria stabilità e di potenziale rischio.

Il Corso si sviluppa in una parte teorica ed una parte pratica con esercizi nel paddock, in pista e su strada, con il fine di modificare e correggere gli automatismi psicomotori spontanei, finalizzato a fare acquisire la giusta mentalità e le tecniche di controllo del veicolo per vivere più serenamente e con maggiore consapevolezza la guida.

In particolare la teoria prevede un'area tecnica (posizione, sguardo, assetto, pneumatici, spazi di arresto, dinamiche dell'auto, traiettoria, ecc.) ed un'area sui comportamenti alla guida (etica, limiti ed effetti della velocità, la distanza di sicurezza, la guida con la pioggia, la guida con la nebbia, la sosta di emergenza, il giubbotto di sicurezza, il comportamento in caso di incidente stradale, stanchezza alla guida, vista, alcool, droghe, farmaci, alimentazione ecc.).

La parte pratica prevede degli esercizi dove vengono evidenziate le forze dinamiche che influiscono sul veicolo in situazioni di emergenza per acquisire le corrette tecniche di controllo, e l'approfondimento della conoscenza dei sistemi elettronici di sicurezza per l'ottimizzazione del loro utilizzo.

Frenata di emergenza:

L'esercizio è mirato a fare acquisire al partecipante la corretta tecnica per effettuare una frenata d'emergenza in modo efficace, capire l'importanza del sistema antibloccaggio delle ruote (ABS) e della sua ottimizzazione.

Viene spiegato come sia importante frenare a fondo, con forza e grande decisione mantenendo la stessa intensità sul pedale del freno, usando poco lo sterzo per ridurre gli spazi di frenata così da ottenere la massima resa del sistema antibloccaggio (ABS) che permette non solo di avere una

frenata efficace ma anche di mantenere direzionalità nel caso ci fosse la necessità di evitare un ostacolo, ed il corretto uso della frizione che deve essere premuta contemporaneamente al freno per evitare che il motore si spenga vanificando così l'ausilio di tutti i sistemi elettronici

Skid car:

Questo esercizio, eseguito con autovetture su cui sono montati, sulle ruote posteriori, appositi supporti mobili, tali da provocare una perdita di aderenza del retrotreno simulando il sovrasterzo. L'esercizio consente di acquisire e sviluppare la sensibilità alla sbandata, il controllo del mezzo con l'automatismo del controsterzo, dosaggio del gas, uso corretto del volante e tecnica di incrocio dello sterzo. L'esercizio permette anche di illustrare e di verificare l'efficacia delle corrette tecniche dello sguardo.

Slalom lento e dinamico:

Lo slalom lento consente di verificare e correggere la posizione di guida, di verificarne i vantaggi e di migliorare la capacità di manovra del volante, oltre ad iniziare un percorso sui trasferimenti di carico e la loro influenza sulla direzionalità dell'auto.

Lo slalom veloce permette di lavorare sulla sensibilità di guida approfondendo gli aspetti legati alla gestione del trasferimento dinamico del carico in frenata o decelerazione, in accelerazione ed in sterzata.

A compendio di tutto, alcuni giri in pista nei quali vengono contestualizzati gli esercizi e le situazioni di pericolo studiate durante le esercitazioni, è previsto anche un percorso stradale per verificare sul reale ambiente tutti gli aspetti trattati e la fluidità della guida.

La peculiarità che rende i corsi della Security Driving Car estremamente formativi ed efficaci è costituita dalla meticolosità con cui vengono seguiti gli allievi. Corsi "one to one" o, al massimo due allievi, dove gli stessi vengono seguiti in maniera capillare, studiati i loro comportamenti e individuate le carenze e i difetti la formazione viene indirizzata alla loro risoluzione con tutto il tempo che necessita per l'acquisizione degli automatismi necessari. Un corso "ad personam" quindi, concepito per l'effettivo insegnamento dell'educazione e sicurezza stradale per le nuove generazioni di utenti della strada.